

Il Natale degli italiani? E' all'insegna dello sperpero



Il Natale è tradizionalmente il momento dell'eccesso, soprattutto in Italia dove in occasione delle feste si esagera spesso con cibi e vini. Queste **celebrazioni natalizie golose** hanno così un **effetto dannoso sul pianeta** di cui stiamo consumando le risorse a tempo di record, ogni anno sempre di più: a mettere in evidenza questo aspetto spesso trascurato è Ener2Crowd, la prima piattaforma italiana di *lending crowdfunding energetico*, che in occasione di questo Natale 2019 **invita i cittadini a rendere le feste più eco-sostenibili**.

«Le aziende italiane già hanno iniziato a fare la loro parte» sottolinea **Giorgio Mottironi**, *chief sustainability officer* e co-fondatore di Ener2Crowd. *«Sebbene ci siano ancora margini di miglioramento -prosegue Mottironi- l'industria ha davvero fatto molta strada quest'anno: il 2019 è stato un anno importante per la consapevolezza e l'azione a livello aziendale contro i cambiamenti climatici ed a favore della sostenibilità»*.

«Mai prima d'ora abbiamo avuto così tante prove del fatto che essere sostenibili è anche economicamente vantaggioso per le aziende» aggiunge **Niccolò Sovico**, ceo, ideatore e co-fondatore di Ener2Crowd, che questo Natale per ridurre l'inevitabile impatto ambientale dell'eccesso ha deciso di ridurre i consumi, collaborando con le organizzazioni contro gli sprechi alimentari.

In particolare **lo spreco alimentare somma annualmente in Italia 17 miliardi di euro**, pari all'1% del pil, di cui 14 miliardi di euro dissipati per il cibo già prodotto e gettato e 3 miliardi di euro per lo spreco di filiera e distribuzione.

«Insomma ogni italiano butta via mediamente 800 grammi di cibo a settimana, per un valore di 17 euro mensili pro-capite» puntualizzano gli analisti di Ener2Crowd. *«Se ogni italiano - proseguono - dedicasse l'esatto valore dello spreco di 12 mesi alla sostenibilità a progetti pensati per il progresso del Pianeta, questi rappresenterebbero un tesoretto di circa 13 miliardi di euro in grado di crescere del 6% all'anno».*

Dopo soli 3 anni, tramutato in investimenti mirati e sostenibili, **lo spreco produrrebbe una rendita complessiva del 28%**. Tassi di crescita del genere sono introvabili anche in prodotti finanziari speculativi e ciò dà una misura delle potenzialità di un'economia stabile riconvertita e partecipata verso il *green*.

Ma se analizziamo i dati del **periodo natalizio** scopriamo che si getteranno via oltre **500 mila tonnellate di cibo**, corrispondenti ad oltre **80 euro per gruppo familiare** che vanno in fumo inutilmente, portando anche ad un'impennata del livello di inquinamento *«perché ogni tonnellata di rifiuti alimentari produce 4,2 tonnellate di CO2»* spiegano gli esperti.

«Eppure -dalla scelta dei cibi alle decorazioni, dai mezzi di trasporto all'illuminazione- il Natale può essere occasione per mettere in atto e diffondere pratiche sostenibili, puntando sulla sensibilità ambientale e sulle tecnologie per ridurre gli sprechi, anche energetici» sottolineano gli esperti di Ener2Crowd.

Le lampadine a led -ad esempio- **consumano l'80% di energia in meno rispetto alle vecchie luci ad incandescenza** e durano 30 volte di più, una scelta che nell'ultimo anno ha già

consentito di **evitare 600 milioni di tonnellate di CO2 nell'atmosfera**, riduzione pari alla chiusura di 170 centrali elettriche a combustione.

In tal senso **Roma e Palermo sono state le prime città in Italia ad optare per il diodo ad emissione di luce** per decorare gli abeti nelle piazze principali.

«Vogliamo che sia un Natale all'insegna della sostenibilità. Per questo le luci sono a basso consumo e l'abete, alto 21 metri e abbellito con oltre 600 sfere e 3 mila metri di luci a led, è certificato FSC e quindi è anche conforme ai più rigorosi standard ambientali» mette in risalto **il sindaco di Roma, Virginia Raggi**.

Ed anche **l'installazione di Milano**, alta 37 metri e composta da 81.448 punti luce, è quest'anno una **struttura «light emitting diode»**, nell'abbraccio di un anello verde formato da 22 abeti: un "albero" innovativo e sostenibile che vuole essere un simbolo di inclusione e di solidarietà.

L'albero di Natale è infatti un altro tema caldo in quanto ad inquinamento. Scegliere un **albero vero a zero chilometri** per evitare l'inquinamento dovuto ai lunghi trasporti o alle modalità di produzione è sempre la scelta migliore.

Il processo di realizzazione di un **albero artificiale in pvc** richiederebbe invece un consumo di circa **20 chili di petrolio** e comporterebbe il rilascio di **23 chili di biossido di carbonio**. Così come le **palline di plastica**, per ogni tonnellata prodotta ex-novo, comportano l'emissione di **2,5 tonnellate di CO2**.

«Come consumatori, dobbiamo usare il nostro potere di spesa per mostrare alle aziende che è nel loro interesse realizzare prodotti sostenibili» conclude **Giorgio Mottironi**, che per questo Natale suggerisce di regalare e regalarsi il **«lending crowdfunding energetico»** di Ener2Crowd, destinato a sostenere la crescita del **lending** grazie ai progetti proposti al **crowd**,

ovvero a tutti i cittadini che diventano così ***greenvestor***.